

Rassegna stampa del

7 Settembre 2013



Lavoro. L'Inps ha comunicato le rilevazioni aggiornate: boom della Cassa in deroga

Ad agosto Cig in crescita del 12%

Giorgio Pogliotti
ROMA

Ad agosto cresce del 12,4% il ricorso alla cassa integrazione, che raggiunge 75,3 milioni di ore autorizzate rispetto a 67 milioni dello stesso mese del 2012. Questo risultato è l'effetto di un incremento del 10,4% della cassa straordinaria (28,9 milioni di ore) e del 27,2% della cassa in deroga (38,1 milioni di ore). In controtendenza, invece, la cassa ordinaria (8,4 milioni di ore) che cala del 23,3% su agosto 2012.

I dati dell'Inps evidenziano come il valore cumulato tra gennaio e agosto sia sostanzialmente in linea con i primi 8 mesi del 2012: si registra, infatti, una lieve flessione (-0,36%) con quasi 704 milioni di ore autorizzate. Negli 8 mesi del 2013 la flessione del 20,2% della cassa in deroga dovuta al blocco delle risorse, è bilanciata dall'incremento del 11,8% della cassa straordinaria e dall'au-

mento del 7,3% di quella ordinaria. Tra i settori l'edilizia con 82,3 milioni di ore ha l'aumento maggiore dall'inizio dell'anno (+13%), segue l'artigianato con 66,1 milioni (+10,7%). Ma è nell'industria che si ha il maggior ricorso agli ammortizzatori.

L'OSSERVATORIO

Per gli ammortizzatori il dato cumulato da inizio anno è a livelli 2012, ma le domande di disoccupazione

sono aumentate del 19,8%

ri sociali con 456,5 milioni di ore (-0,77%), segue il commercio con 97,5 milioni (-12,6%).

Agosto non rappresenta certamente un mese tipico per il mercato del lavoro: rispetto alle 80,6 milioni di luglio si registra un calo del 6,5%, dovuto all'utilizzo delle ferie. Per la cas-

sa integrazione ordinaria la variazione tendenziale su agosto 2012 è negativa nell'industria (-33,3%), mentre è in crescita nell'edilizia (+12,9%).

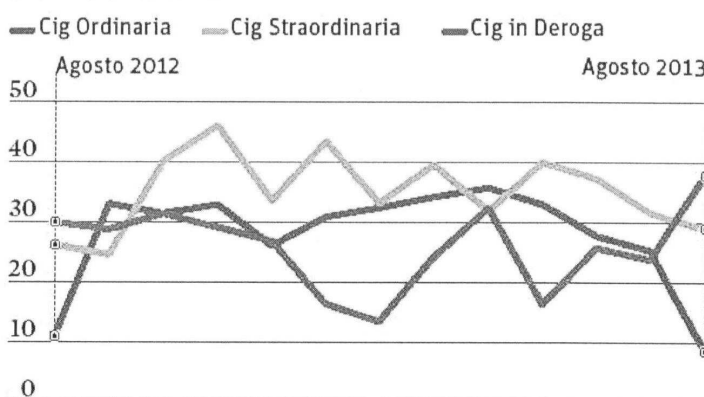
L'Inps ricorda che da gennaio con la legge 92 è operativo il nuovo ammortizzatore Aspi (mini Aspi per precari e stagionali), mentre le domande che si riferiscono a licenziamenti avvenuti entro il 31 dicembre 2012 continuano ad essere classificate come disoccupazione ordinaria. A luglio sono state presentate nel complesso 239.985 domande: 192.311 domande di Aspi, 33.200 di mini Aspi, 373 domande di disoccupazione, 13.477 domande di mobilità, 624 di disoccupazione ordinaria. Quello di luglio è il dato più alto dall'inizio dell'anno, che va ben oltre le 140.558 domande di giugno. In totale nei primi sette mesi sono state presentate 1.084.694 domande, in aumento del 19,8% rispetto alle 905.111 del 2012.

In una lettera al ministero del lavoro Serena Sorrentino (Cgil) sottolinea che «le incertezze sul finanziamento degli ammortizzatori in deroga rischiano di aggravare la situazione», e chiede al Governo di «rifornire e prorogare i contratti di solidarietà oltre la scadenza del 31 dicembre come contrasto ai licenziamenti nelle fasi di crisi». Luigi Sbarra (Cisl) sollecita una convocazione per discutere del previsto decreto sui criteri di concessione della cig in deroga: «il Governo deve completare la copertura dell'intero anno, programmando, con la legge di stabilità, risorse adeguate per il 2014». Per Guglielmo Loy (Uil) «l'aumento di ore richieste dalle aziende non fa ben sperare», ma ciò che «preoccupa maggiormente è l'alto numero di richieste di cassa in deroga, a tale strumento occorre continuare a dare ossigeno».

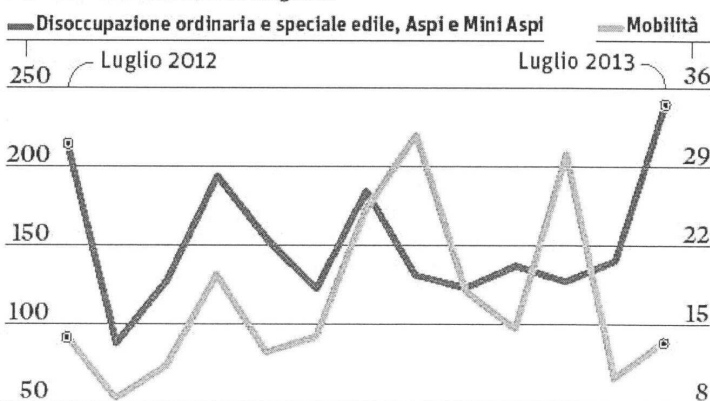
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andamento Cig, disoccupazione e mobilità

Dati in milioni di ore



Numero di domande in migliaia



Lavoro. Le prime indicazioni nella circolare del ministero

Contratti, collaudi e pagamenti: un Durc per ogni passaggio

Luigi Calazza

La validità del Durc (Documento unico di regolarità contributiva) acquista la nuova durata di 120 giorni dal 21 agosto scorso. Lo stabilisce la circolare emanata ieri del ministero del Lavoro, unitamente ad altri chiarimenti a commento dell'articolo 31 del decreto legge n. 69/2013 convertito dalla legge 98/2013.

Si tratta di una disposizione introdotta in sede di conversione del decreto legge ed è applicabile esclusivamente ai Durc rilasciati dopo tale data. Quelli rilasciati prima di tale data avranno, pertanto, una validità di 90 giorni secondo la disciplina precedente.

Il comma 5 dell'articolo 31, in materia di appalti pubblici, raggruppa ora il Durc in tre aree nell'ambito delle quali conserva la validità di 120 giorni, senza, dover ricorrere ad altro documento. Nel primo raggruppamento sono inseriti: la verifi-

ca della dichiarazione sostitutiva prevista dall'articolo 38, comma 1, lettera i), Dlgs n. 163/06; l'aggiudicazione del contratto; la stipula del contratto. Il secondo riguarda il pagamento degli statuti di avanzamento ed il certificato di collaudo. In tale ipotesi il Durc (fermare stando la sua validità quadrimestrale) dovrà essere acquisito non già dal momento successivo alla stipula del contratto, ma solo al concreto verificarsi delle due fattispecie citate. Resta fermo che un ulteriore Durc (terzo raggruppamento) dovrà essere richiesto in sede di pagamento del saldo finale.

Fermo restando l'obbligo da parte degli Istituti o Cassa edile, in caso di irregolarità, di invitare l'interessato a regolarizzare la propria posizione entro 15 giorni, prima dell'emissione o annullamento del Durc, tale procedura pur se inserita tra le disposizioni inerenti gli appalti pubblici, deve applicarsi ad

ogni diversa tipologia di verifica operata dagli enti previdenziali in sede di rilascio del Durc.

La validità del Durc di 120 giorni (estesa fino al 31 dicembre 2014 ai lavori edili privati) si applica anche alle erogazioni di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici di qualunque genere, compresi i benefici e le sovvenzioni comunitarie per la realizzazione di investimenti da parte delle Pa, per le quali è prevista l'acquisizione del documento. Anche per tali erogazioni è prevista la trattenuta dal certificato di pagamento dell'importo corrispondente alla eventuale inadempienza evidenziata dal documento.

Analoghe disposizioni valgono per la fruizione dei benefici in materia di lavoro e legislazioni sociale e per finanziamenti previsti dalla normativa Ue, statale e regionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



€//\$	↓	€/Y	↓	Irs 6M/10Y	↓	Irs 6M/20Y	↓
1,3117		130,71		2,2430		2,7292	
-0,64	var. %	-0,71	var. %	-4,23	var. %	-3,08	var. %
3,79	var. % ann.	31,55	var. % ann.	23,24	var. % ann.	17,90	var. % ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 6.09. Valuta 10.09

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,098	0,099	0,048
2 w	0,107	0,108	0,048
3 w	0,115	0,117	0,048
1 m	0,129	0,131	0,048
2 m	0,175	0,177	0,048
3 m	0,225	0,228	0,051
4 m	0,259	0,263	—
5 m	0,297	0,301	—
6 m	0,344	0,349	0,062
7 m	0,378	0,383	—
8 m	0,413	0,419	—
9 m	0,456	0,462	0,090
10 m	0,490	0,497	—
11 m	0,522	0,529	—
1 a	0,551	0,559	0,103

Media % mese Agosto

1 m	0,128	0,130	—
2 m	0,178	0,180	—
3 m	0,226	0,229	—
6 m	0,342	0,347	—

IRS

Tassi del 6.09

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,42	0,44
2Y/6M	0,65	0,67
3Y/6M	0,91	0,93
4Y/6M	1,19	1,21
5Y/6M	1,43	1,45
6Y/6M	1,64	1,66
7Y/6M	1,82	1,84
8Y/6M	1,99	2,01
9Y/6M	2,12	2,14
10Y/6M	2,25	2,27
11Y/6M	2,36	2,38
12Y/6M	2,44	2,46
15Y/6M	2,63	2,65
20Y/6M	2,74	2,76
25Y/6M	2,73	2,75
30Y/6M	2,72	2,74
40Y/6M	2,75	2,77
50Y/6M	2,78	2,80

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 06.09	Var. % glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd 1,3117	-0,644	-0,58
Giappone	Jpy 130,7100	-0,706	15,05
G. Bretagna	Gbp 0,8420	-0,130	3,17
Svizzera	Chf 1,2382	-0,065	2,57
Australia	Aud 1,4309	-0,983	12,56
Brasile	Brl 3,0395	-2,873	12,42
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,3682	-1,120	4,15
Croazia	Hrk 7,5878	0,044	0,40
Danimarca	Dkk 7,4588	0,005	-0,03
Filippine	Php 58,3280	-0,629	7,80
Hong Kong	Hkd 10,1732	-0,645	-0,52
India	Inr 85,5820	-1,951	17,95
Indonesia	Idr 15161,4400	-1,038	19,25
Islanda *	Isk —	—	—
Israele	Ilis 4,7862	-0,652	-2,83
Lettonia	Lvl 0,7026	—	0,70
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,3666	0,023	8,23
Messico	Mxn 17,4784	-1,261	1,71

Valute	Dati al 06.09	Var. % glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6505	-1,486	2,87
Norvegia	Nok 8,0020	-0,572	8,90
Polonia	Pln 4,2950	0,194	5,42
Rep. Ceca	Czk 25,7650	0,109	2,44
Rep. Pop. Cina	Cny 8,0269	-0,630	-2,36
Romania	Ron 4,4735	0,094	0,65
Russia	Rub 43,8260	-0,672	8,67
Singapore	Sgd 1,6770	-0,546	4,09
Sud Corea	Krw 1433,5000	-1,045	1,94
Sudafrica	Zar 13,3552	-1,773	19,53
Svezia	Sek 8,7248	-0,573	1,66
Thailandia	Thb 42,4400	-0,597	5,19
Turchia	Try 2,7031	-1,422	14,78
Ungheria	Huf 300,6700	-0,556	2,86

* Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 159,9896 -0,132 -5,53

Peso, a sorpresa tassi giù

di Luca Davi

È stata una sorpresa per gli analisti la decisione di ieri, presa dalla Banca centrale messicana, di tagliare il tasso di interesse per la seconda volta quest'anno per ridare fiato al peso, che ha perso circa il 7,6% contro il dollaro dal 22 maggio scorso, quando la Fed ha aperto la porta a una frenata degli acquisti di bond. Una decisione, quella del Banco de Mexico, presa di fronte all'evidenza di un significativo e inatteso rallentamento dell'economia nel secondo trimestre del 2013. Il Messico ha infatti tagliato il tasso overnight di 25 punti base, un minimo record del 3,75%, sorpendendo così la quasi totalità degli analisti che coprono il mercato valutario del paese centramericano, convinti invece di un mantenimento della politica monetaria attuale. La banca centrale, guidata dal governatore Agustín Carstens, lo scorso mese ha tagliato le sue previsioni di crescita, stimando che l'economia quest'anno si espanderà a un ritmo del 2%, la metà di quanto registrato nel 2012, al livello minimo degli ultimi 4 anni. Colpa di uno stagnante livello di esportazioni verso gli Stati Uniti e di un calo della spesa governativa interna.

© RIPRODUZIONE E RISERVA TA

PRESENTATA PROPOSTA DI BARBAGALLO (PD). L'ULTIMO PROGETTO ORGANICO RISALE AL 1978

Regione, un ddl per la riforma urbanistica all'insegna di «celerità e semplificazione»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. L'ultima, e forse la prima, riforma urbanistica organica risale al 1978 (governo Mattarella) storpiata dai compromessi parlamentari. Sebbene mutilata rispetto al testo del governo, mise delle regole che prima non c'erano. Rispetto a 45 anni orsono l'orizzonte si è allargato a livello europeo e con l'abolizione delle Province sta per cambiare l'assetto del territorio. Vi ha provveduto Anthony Barbagallo (Pd) con un ddl organico di 39 articoli più norme transitorie. La filosofia di questo ddl si basa sulla «maggiore celerità e semplificazione procedurale». Tra le novità, in assoluto, il principio della «perequazione urbanistica». Scompare lo schema di massima e l'obbligo delle direttive generali che hanno appesantito il procedimento di approvazione delle norme locali del settore. Inoltre, si introduce un iter semplice e meno formale sul meccanismo delle osservazioni dei cittadini. Come in altre zone dell'Ue, si propone l'introduzione di una Società di Trasformazione Urbana (Stu).

Per l'approvazione degli strumenti urbanistici si propone la «Conferenza Unica di Pianificazione» con l'obbligo delle amministrazioni, a cui compete il rilascio di parere o autorizzazione, di esprimersi in quella sede entro 60 giorni. Per il «governo del territorio» si propone l'introduzione degli strumenti urbanistici «a cascata»: il piano territoriale di



UNA PERIFERIA URBANA

coordinamento regionale, con cui disciplinare l'assetto territoriale regionale (individuazione dei poli turistici, industriali, commerciali, sviluppo, infrastrutture e trasporti); il piano territoriale di coordinamento consortile (Ptc), che individua gli elementi costitutivi nell'ambito dei liberi consorzi dei comuni; il piano urbanistico comunale (Puc), che sostituisce il vecchio Piano regolatore generale; il piano urbanistico attuativo (Pua), per gli interventi pianificatori di maggior dettaglio, che sostituisce i vecchi piani di zona, di recupero e di lottizzazione.

«La proposta di riforma urbanistica – sostiene Barbagallo – è un testo aperto alle osservazioni de-

gli Ordini professionali e degli operatori del settore. Speriamo che arrivi presto all'esame della IV commissione. Confido nella sensibilità del presidente dell'Ars Ardizzone che ha dimostrato di saper promuovere le iniziative parlamentari per una Sicilia migliore».

Queste in sintesi le finalità contenute nell'art. 2: sviluppo sostenibile economico, culturale e sociale del territorio; integrità fisica, stabilità e riqualificazione del territorio; controllo pubblico dell'uso delle risorse ambientali; diffusione delle risorse energetiche rinnovabili; prevenzione e mitigazione dei rischi geologici e territoriali; ridurre al massimo il consumo di suolo; mitigare l'impatto degli interventi sui sistemi naturali e ambientali; conservazione attiva del paesaggio; efficienza delle infrastrutture di collegamento; i processi di trasformazione urbana e territoriale siano compatibili con la sicurezza, la salute e la qualità della vita; preservino da alterazioni irreversibili i connotati fisici del territorio e ne mantengano l'identità storico-culturale; miglioramento della qualità ambientale, urbanistica, architettonica, culturale e sociale delle città e del territorio; contrastare la dispersione insediativa, riqualificare gli insediamenti urbani e incrementare la dotazione di attrezzature e servizi; riqualificazione e recupero residenziale dei centri storici; coesione sociale e territoriale; partecipazione dei cittadini al governo del territorio.

Piano aeroporti, Comiso c'è

Infrastrutture. I costi dell'Enav saranno a carico dello Stato. Sac e Soaco: «Adesso il sistema funziona»

LUCIA FAVA

COMISO. Trentuno giorni fa, il 7 agosto 2013, veniva inaugurata la tratta Comiso-Ciampino. Arriva ad un mese esatto dall'operatività del Vincenzo Magliocco la notizia che il territorio attendeva da tempo: Comiso è presente nel "piano Lupi". O meglio, è presente nella proposta del "piano nazionale degli aeroporti" (documento programmatico che in Italia manca da quasi trent'anni), uscita dal gruppo di lavoro ristretto e formulata al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi.

Nella bozza, predisposta da tecnici e ministero, ricompare lo scalo comisano, che era scomparso, invece, nel precedente atto di indirizzo del ministro Passera. In particolare, si registra il ritorno dell'aeroporto di Catania nella rete core comprensive network e di Comiso in quella nazionale. Ma non solo. Per lo scalo comisano sono previsti anche voli "cargo" (due soli i siti individuati in tutto il meridione - Puglia e Sicilia). La Giunta regionale ha, inoltre, già esitato l'Intesa Generale Quadro Infrastrutture, documento che prevede, peraltro, una serie di importanti opere autostradali e ferroviarie a supporto della rete aeroportuale siciliana.

Entro la fine di settembre, il ministro

Lupi ha assicurato che sarà stesa definitivamente la bozza di Dpr sul Piano aeroporti da presentare in Conferenza Stato Regioni e ai Ministeri di competenza per l'acquisizione degli ulteriori pareri. Se non cade il governo, in pratica, Comiso sarà inserito nel piano nazionale degli aeroporti. Questo significa che gli esosi costi Enav (4,5 milioni di euro per un solo biennio) saranno interamente a carico dello Stato e che le somme già stanziati dalla Regione siciliana (la parte non ancora spesa) per l'aeroporto comisano potranno essere reinvestite per incentivare i vettori.

Una notizia che viene accolta con entusiasmo dai vertici di Sac e Soaco. "Diamo atto al Governo regionale, e in particolare al presidente Crocetta e all'assessore Bartolotta - commentano Enzo Taverniti, Rosario Dibennardo e Gaetano Mancini -, di avere sostenuto con efficacia le posizioni espresse da Sac e da Soaco in merito all'esigenza di valorizzare il sistema integrato aeroportuale Catania-Comiso, nell'ambito delle linee di indirizzo sul Piano nazionale degli aeroporti".

"Sarebbe infatti incomprensibile immaginare - aggiungono i vertici di Sac e Soaco - che il sistema aeroportuale della Sicilia Orientale, che serve già og-



gi oltre 3,3 milioni di siciliani, non venisse inserito tra i nodi principali (core) della rete nazionale. E sarebbe altresì assurdo che l'aeroporto di Comiso, naturale alternato di Catania e con esso integrato in termini complementari per precisa scelta strategica e industriale, non fosse inserito nella rete degli scali di interesse nazionale. Adesso occorre mantenere alta l'attenzione affinché i prossimi passi proseguano lungo questa direzione, facendo sì che la proposta fin qui formulata venga sostenuta anche dal ministro Lupi, per giungere in tempi brevi alla sua definitiva approvazione".

Passeggeri in arrivo con il Ciampino-Roma. Lunedì sarà festeggiato il traguardo delle diecimila unità. E quale migliore modo di farlo se non con la notizia che Comiso è stato inserito nel piano nazionale aeroporti

LE NUOVE ROTTE

Il 17 si vola in Belgio Dal 18 anche a Londra

COMISO. Meno dieci all'avvio delle rotte internazionali dal Vincenzo Magliocco. Si comincia con il Belgio. Il 17 settembre Ryanair inaugurerà la tratta bisettimanale Comiso-Bruxelles Charleroi. Il giorno successivo partiranno invece i collegamenti, anche in questo caso bisettimanali, con l'Inghilterra. Il primo volo Comiso-Londra Stansted è previsto, infatti, per il 18 settembre prossimo.

I primi numeri sono confortanti. Le vendite dei biglietti per le due tratte europee sono andate bene, almeno in questa fase iniziale. Merito della politica dei prezzi di Ryanair ma segno, inoltre, che le due rotte sono state entrambe azzeccate. Nel frattempo, si lavora per chiudere nuovi contratti con altre compagnie aeree. La priorità della società di gestione è avviare un collegamento Comiso-Milano, ma non si disdegnano altre tratte, sia nazionali che, soprattutto, internazionali. Se Comiso sarà inserito, così come sembra, nel piano nazionale degli aeroporti, la parte dei 4,5 milioni di euro stanziati dalla regione siciliana e non ancora spesa per i costi Enav, potrà essere utilizzata per implementare i voli.

L. F.

TRASPORTI. Annunciate le proposte di modifica per il piano delle infrastrutture, Sac e Soaco: «Mantenere alta l'attenzione»

Comiso, «promozione» per l'aeroporto «Sarà reinserito nella rete nazionale»

Presentata la nuova proposta di "piano nazionale degli aeroporti", elaborata dalla "cabina di regia" composta dagli assessori alle Infrastrutture delle regioni.

Francesca Cabibbo

COMISO

●●● L'aeroporto di Catania dovrà tornare nella rete "core comprehensive network" e l'aeroporto di Comiso dovrebbe rientrare nella rete nazionale degli aeroporti, con l'aggiunta della previsione del "cargo", per il quale sono previsti due soli siti, in Puglia ed in Sicilia. Sono queste alcune delle modifiche al Piano nazionale degli aeroporti scaturito dal lavoro della Conferenza nazionale Regioni - province autonome. Il presidente della commissione Infrastrutture e Trasporti della Conferenza, alla presenza del ministro Maurizio Lupi, del viceministro De Luca e dei sottosegretari D'Angelis e Girlanda e del presidente Enac, Vito Riggio, ha presentato la



L'aeroporto di Comiso

nuova proposta di "piano nazionale degli aeroporti", elaborato dalla "cabina di regia" composta dagli assessori alle Infrastrutture delle regioni Lombardia, Toscana, Umbria, Abruzzo, Calabria e Sicilia. Il piano porta con sé delle novità sostanziali per la Sicilia rispetto al pia-

no presentato dall'ex ministro Passera. Si parla dei due importanti poli aeroportuali (Palermo/Trapani e Catania/Comiso) e si assegna ad entrambi un ruolo importante. A fine mese, le proposte definitive di modifica saranno presentate alla conferenza stato regione ed ai mini-

steri competenti. Per Comiso, un risultato importante. Lo scalo nato tra mille ostacoli, potrebbe entrare nel novero degli aeroporti nazionali: essere un aeroporto come gli altri e poter avere il servizio Enav come gli altri aeroporti italiani. I vertici di Sac e Soaco (Enzo Taverniti, Rosario Dibennardo, Gaetano Mancini) commentano: «Il governo regionale ha sostenuto le posizioni espresse da Sac e da Soaco sull'esigenza di valorizzare il sistema integrato aeroportuale Catania-Comiso. Sarebbe incomprensibile immaginare che il sistema aeroportuale della Sicilia orientale, che serve 3,3 milioni di siciliani, non venisse inserito tra i nodi principali (core) della rete nazionale. E che Comiso, naturale "alternato" di Catania, non fosse inserito nella rete degli scali di interesse nazionale. Adesso occorre mantenere alta l'attenzione affinché i prossimi passi proseguano lungo questa direzione per giungere alla definitiva approvazione». (FC)

Nel ddl di riforma elaborata dal deputato Pd Anthony Barbagallo

Procedure più snelle, addio al Prg nasce il Piano urbanistico comunale

Fabio Rao
CATANIA

Illustrato nelle sede etnea dell'Ars il ddl sulla Pianificazione urbanistica, una legge che il deputato del Pd Antony Barbagallo ha presentato all'Ars. Le parole chiave nella formazione di piani territoriali e urbanistici di Regione, consorzi di Comuni e Comuni, sono sostenibilità ambientale e scelte pianificatorie rispettose dell'ordinamento nazionale e dei vincoli dell'ordinamento europeo. «Adesso o mai più: la pianificazione urbanistica regionale non può più attendere». Già al momento della sua elezione alla Sala d'Ercole, lo scorso anno, aveva invocato l'esigenza di una nuova legge sull'urbanistica, in quanto quella in vigore appariva desueta e foriera di lungaggini. Ora il deputato Barbagallo, sindaco di Pedara eletto all'Ars, è l'estensore e primo firmatario della "Nuova legge urbanistica": l'intento è di giungere all'approvazione di uno strumento di pianificazione più snello, atteso da 40 anni, confidando nell'azione riformista che fin qui ha contraddistinto il governo Crocetta».

Quella attuale è una normativa datata, perché dalla legge regionale 71/78 non ci sono state più innovazioni. Sostanzialmente rispetto alla prescrizioni degli anni Settanta, sono previste «normative più dinamiche e veloci; infatti scompare lo schema di massima, direttive che spesso costringevano le amministrazioni a dilungarsi per anni tra la predisposizione di atti, convocazioni di Consigli comunali e attività formali che facevano perdere anche il senso a volte dello strumento urbanistico, perché veniva procrastinato negli anni». Quest'ultima fase così «verrà sostituita dalle indicazioni dirette che vengono date all'amministrazione ai progettisti, e poi è prevista la conferenza di pianificazione, una conferenza unica in cui sul pro-

getto di Piano, vengono invitati tutti gli enti competenti a esprimere il parere: Soprintendenza, Genio civile, Forestale, i parchi. Entro il termine di 60 giorni». E l'esigenza di armonizzare 4 diversi livelli di pianificazione.

Dovrebbe essere la fine di quella «via Crucis», col progetto che faceva il giro di tutti gli enti, con ostacoli burocratici a ripetizione. Il progetto del Piano non è certo un modo per allargare le maglie di un consumo ulteriore del territorio. «Naturalmente si tratta di un testo aperto anche ai suggerimenti preziosi degli Ordini professionali», ha riba-

le le infrastrutture, gli interporti, cioè ci sia una visione unica delle infrastrutture e dei servizi o dei poli commerciali. In tal modo potranno essere sanati gli eventuali errori del passato.

L'approvazione rientra tra gli obiettivi del Pd, partito che sostiene in modo determinante il governo: «Per il nostro gruppo, è una priorità assoluta questo ddl a cui lavoriamo da mesi».

In fine è prevista un'articolazione su più modelli di perequazione urbanistica, attraverso ad esempio la cessione al proprietario di aree sottoposte ad espropriazione, o dell'indenni-



Il deputato Anthony Barbagallo del Pd e l'assessore etneo all'Urbanistica Di Salvo

dito il deputato.

Tra le novità: scompaiono i piani di lottizzazione, i piani di recupero, che vengono sostituiti dal Pua (il Piano urbanistico attuativo); scompare il Piano regolatore generale, sostituito dal Puc (Piano urbanistico comunale); e tutti i piani urbanistici comunali vengono coordinati a livello regionale dal Piano territoriale di coordinamento».

Insomma una mezza rivoluzione, in quanto per l'esponente dei Democratici all'Ars, «mentre nella 71/78 non era previsto un coordinamento unico - dice Barbagallo - noi riteniamo che dopo tanti anni e con gli interventi che ci sono stati, è indispensabile un piano territoriale regionale che dica dove devono stare tutti gli aeroporti,

tà pecuniaria pari al valore venale del fondo espropriato. Ma tutto attraverso un meccanismo paritario del rapporto pubblico-privato.

Sullo scenario che si apre all'orizzonte, delle città metropolitane, «in un testo che guarda al futuro, un piano territoriale di coordinamento definito all'interno della normativa, prevede la partecipazione dei sindaci dei Comuni o metropolitani o dei Liberi Consorzi, in modo che si possa definire uno strumento di coordinamento che da un lato soggiaccia alle previsioni del piano territoriale regionale, e dall'altro sia anche elemento che dia linee-guida per l'adozione del Puc e del Pua (i Piani attuativi) comunali».